



Consiglio regionale della Calabria

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante:
“Istituzione della “Giornata regionale per l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole
della rete internet e dei social”**

f.to Consigliere Elisabetta Maria Barbuto

Relazione illustrativa

L'uso dei social media da parte dei minori è un argomento complesso, perché coinvolge molteplici aspetti psicologici, sociali e di sicurezza.

Oggigiorno, i social media sono tra gli strumenti principali utilizzati dagli adolescenti per comunicare tra loro. Grazie alla loro natura prevalentemente interpersonale, permettono di condividere e creare contenuti pubblici, scambiare messaggi e interagire con persone sconosciute o che vivono dall'altra parte del mondo. La crescente popolarità di questi mezzi ha spinto numerosi studiosi ad indagare l'impatto di questo fenomeno sul benessere e sullo stress psicologico delle nuove generazioni. Numerose sono le pubblicazioni sull'argomento.

Tra queste anche l'indagine dell'Istituto nazionale di statistica *Nuove generazioni sempre più digitali e multiculturali* che esplora aspettative, sogni e paure dei preadolescenti e adolescenti in Italia, soffermandosi su vari aspetti, fra i quali l'utilizzo di Internet e dei social media.

Dai dati Istat emerge che quasi l'85% dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni dispone di un profilo su un social network; percentuale che nella fascia 17-19 anni supera il 97%. Le ragazze hanno attivato un profilo social più frequentemente dei coetanei maschi (rispettivamente 86,4% contro 83,4%). Su base territoriale, i residenti nel Mezzogiorno risultano più predisposti da questo punto di vista (88,5% contro 84,9% del Centro, l'82,7% del Nord-ovest e l'81,2% del Nord-est). Più bassa la quota di giovani stranieri con profilo social personale (82,1%).

I dati ISTAT mostrano come i giovani siano sempre più digitalizzati attraverso i propri smartphone. Questo è un fenomeno complesso, che porta con sé grandi opportunità, ma anche nuove sfide.

Dati preoccupanti vengono anche dal rapporto curato da Save the Children che nell'Atlante dell'Infanzia 2023 fotografa le luci e le ombre che i nostri ragazzi stanno affrontando nel percorso lungo le autostrade digitali.

L'Atlante di Save the Children evidenzia che in Italia le ragazze e i ragazzi di 11, 13 e 15 anni che mostrano un uso problematico dei social media sono il 13,5%. Sono soprattutto le ragazze a soffrirne e l'età più critica è quella dei 13 anni: tra le principali motivazioni dell'uso intensivo dei social media c'è quello di scappare da sentimenti negativi. Per quanto riguarda, invece, i videogiochi, il 24% dei giovani di 11, 13 e 15 anni ne fanno un uso problematico: qui sono però i ragazzi ad essere più esposti e l'età, in questo caso, si abbassa a 11 anni.

I comportamenti a rischio di dipendenza tecnologica, da social media o da gioco online, sono correlati a un aumento dell'ansia sociale, della depressione e dell'impulsività, nonché a una peggiore qualità del sonno e a un rendimento scolastico scarso. Un uso intensivo di internet è associato anche a una maggior rischio di sovrappeso o obesità, a causa dell'inattività (navigare a lungo vuol dire stare molte ore seduti, per lo più fermi), e per le cattive abitudini alimentari legate all'iperconnessione.

In Italia è in crescita il numero di ragazze e ragazzi obesi o in sovrappeso: sono soprattutto al Sud, con la Campania in testa (31,6%) e dove è maggiore anche la percentuale di 6-17enni che usano il cellulare tutti i giorni (fino all'83%) e si pratica meno sport.

Benché ancora non esista una definizione univoca di dipendenza da internet, in Italia ci sono 87 centri territoriali che offrono assistenza ai minorenni attraverso équipe multidisciplinari formate da psicologi, assistenti sociali, educatori. La maggior parte si concentra nelle regioni del Nord,

con il primato della Lombardia e, a seguire, Marche, Liguria, Veneto, Toscana e Umbria, Lazio, Sicilia.

Delle 10mila persone, tra giovani e adulti, che finora hanno contattato questi servizi, la fascia d'età più rappresentata è quella dei 15-17enni (con il 13,7% dei maschi e il 9,2% delle ragazze) mentre quella tra 0 e 17 anni, nel suo complesso, costituisce quasi il 30% del totale. Per quanto riguarda le diagnosi, al primo posto c'è una generica dipendenza da internet, e, a seguire, internet gaming disorder, dipendenza dalle relazioni virtuali, da sesso virtuale, shopping online e sovraccarico cognitivo (o information overloading), ovvero la ricerca ossessiva di informazioni sul web. Spesso molte di queste dipendenze sono collegate anche con altri fenomeni: è emerso, per esempio, che ragazze e ragazzi che presentano un uso problematico di internet hanno anche una probabilità maggiore di soffrire di disturbi dell'alimentazione o mostrano un maggiore consumo di alcol e ansiolitici.

Tra gli adolescenti è cresciuto il tempo trascorso online: a inizio 2023 quasi la metà (il 47%) dei 3.400 11-19enni intervistati in occasione del Safer Internet Day ha dichiarato di passare oltre 5 ore al giorno online (era il 30% nel 2020) e il 37% controlla lo smartphone più di dieci volte al giorno.

La giornata dei ragazzi ruota, in gran parte, attorno all'universo digitale ed è anche attraverso la vita online che si modella la loro identità, amicizie comprese. Se per molti adolescenti stare in rete, scambiarsi contenuti e messaggi, può essere un elemento di apertura al mondo, di fuoriuscita dall'isolamento con la possibilità di scoprire interessi e condividerli, per altri è una sfida che crea ansia: sui social gli adolescenti si rappresentano e la loro identità in formazione è sottoposta, istantaneamente, all'approvazione o al rifiuto di un pubblico potenzialmente smisurato.

Nonostante la legge preveda che un utente possa avere accesso ai social solo dopo aver compiuto 13 anni, la realtà mostra una presenza massiccia di preadolescenti che hanno aperto un profilo indicando un'età maggiore o hanno usato quello di un adulto, spesso un genitore più o meno consapevole: il 40,7% degli 11-13enni in Italia usa i social media, con una prevalenza femminile (47,1%) rispetto a quella maschile (34,5%).

Il tema non riguarda però solo i social e il problema della verifica dell'età è diventato centrale per chi si occupa di attività online: bambini e adolescenti utilizzano piattaforme, tecnologie, software, algoritmi che non sono stati progettati per loro, correndo numerosi rischi.

Inoltre, tra gli 11 e i 13 anni sono in aumento gli atti di cyberbullismo. Le ragazze sono più frequentemente vittime di atti di cyberbullismo, ma esiste anche una quota di "bulle" che colpiscono le compagne per isolarle e deriderle soprattutto negli anni della preadolescenza, quando i tempi di crescita non sono uguali per tutte.

Infine, nonostante le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) – accolte anche in Italia dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) – di non utilizzare dispositivi digitali per i bambini di età inferiore ai 2 anni, secondo un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, condotta nel 2022, in Italia il 22,1% dei bambini di 2-5 mesi passa del tempo davanti allo schermo (tv, computer, tablet o smartphone), per la maggior parte per meno di un'ora al giorno. I livelli di esposizione crescono con l'aumentare dell'età: se si considera il tempo di fruizione complessivo, che va da meno di un'ora a oltre tre ore, la percentuale di bambine e bambini che ha un'esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi d'età in media arriva al 58,1%, quasi 3 su 5. Oltre 1 bambino su 6 tra undici e quindici mesi è esposto a schermi almeno un'ora al giorno, il 3% per tre ore e più al giorno. Tra i rischi dell'esposizione troppo precoce e prolungata, oltre al possibile impatto negativo sullo sviluppo cognitivo, linguistico e emotivo del bambino, nel lungo periodo c'è quello di favorire comportamenti sedentari e obesità infantile. Non solo degli schermi, c'è anche un alto

utilizzo degli assistenti vocali: il 46% delle famiglie con almeno una figlia o un figlio entro gli 8 anni d'età è in possesso di un assistente vocale, tra questi 1 bambino su 3 interagisce con questi apparecchi in autonomia, nonostante non siano stati progettati per loro. Se da una parte questi strumenti possono migliorare le capacità comunicative dei bambini (per esempio per l'apprendimento di una lingua straniera o per altre applicazioni didattiche), dall'altra possono avere effetti dannosi sullo sviluppo cognitivo e sociale dei più piccoli, che rischiano di interagire con queste macchine come se si trattasse di esseri umani, attribuendo loro caratteristiche mentali e sociali che evidentemente non hanno.

Pratiche più o meno inconsapevoli, come quello dello sharenting (la condivisione da parte dei genitori di dati, foto e informazioni del proprio figlio attraverso app e social media), possono esporre i bambini a gravi rischi: dallo sfruttamento sessuale alla violazione della privacy e all'accesso illegale a dati potenzialmente sfruttabili in modo improprio da criminali informatici, per esempio per il furto dell'identità digitale. Rischi che possono mettere a repentaglio anche la sicurezza fisica dei minori, oltre a provocare danni emotivi, dal momento che immagini e informazioni continueranno a circolare in rete anche quando il bambino crescerà, ma di cui i genitori sembrano non essere quasi mai consapevoli, tanto che il 73% dei bambini che vive in Europa è presente online prima dei due anni di età.

L'istituzione della Giornata dell'uso consapevole dei social media intende promuovere l'importanza di un utilizzo responsabile e consapevole delle piattaforme digitali. I social media hanno un enorme impatto sulla nostra vita quotidiana, dalla comunicazione personale all'informazione, alla costruzione di reti professionali. Tuttavia, come evidenziato in premessa, l'uso improprio può portare a vari problemi, tra cui la diffusione di fake news, il cyberbullismo, la dipendenza dai social e l'esposizione a contenuti dannosi.

Collocare l'istituzione della Giornata nella ricorrenza del Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea, ha l'obiettivo di offrire ulteriori spunti di riflessione sull'uso consapevole della rete e sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro.

Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (SID) è diventato un appuntamento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni e le organizzazioni della società civile e si celebra il secondo martedì del mese di febbraio.

La presente proposta, che si colloca in questo contesto, intende rafforzare ulteriormente la consapevolezza di un uso più responsabile dei social e della rete internet e si compone di tre articoli, come di seguito descritti: l'articolo 1 individua l'oggetto e le finalità;

l'articolo 2 definisce il programma di iniziative e le relative modalità organizzative;

l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria atteso che per le attività previste, la Giunta regionale, senza incidere sulle risorse autonome, può prevedere azioni adeguate negli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

Relazione tecnico-finanziaria

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"

Tab. 1 - Oneri finanziari:

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo
Art. 1	Norma a carattere ordinamentale che indica oggetto e finalità della proposta	//	//	0
Art. 2	Norma che propone le iniziative da attuare	//	//	0
Art. 3	Norma che reca la clausola di invarianza finanziaria			

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

La proposta non presenta oneri, in quanto contiene norme a carattere ordinamentale.

In relazione alle iniziative, si prevede che le stesse siano finanziate nell'ambito degli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

Tab. 2 Copertura finanziaria:

Indicare nella Tabella 2 il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si individuano come possibili coperture:

- l'utilizzo di accantonamenti a fondi speciali di parte corrente e/o di parte capitale
- riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa;
- nuove o maggiori entrate;
- imputazione esatta al Programma inerente e coerente con la spesa prevista;
- altre forme di copertura.

Tab. 2

Programma / capitolo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Totale
Missione	//	//	//	//
Totale	//	//	//	0

Proposta di legge di iniziativa del Consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante:

"Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"

Testo

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La Regione, in esecuzione all'art. 2, comma 2, lettera b) dello Statuto regionale, promuove ogni iniziativa utile a fornire informazioni alla collettività, in particolare ai giovani, sui pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, e a tal fine istituisce la "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social".
2. La Giornata è celebrata, con cadenza annuale, in concomitanza con la giornata mondiale per la sicurezza in rete (Safer Internet Day) ed i temi trattati sono collegate con quelli di anno in anno proposti per il "Safer Internet day", salvo la necessità di approfondire tematiche specifiche legate a criticità o necessità territoriali.

Art. 2

(Iniziative per la Celebrazione della Giornata regionale)

1. La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, definisce il programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, senza incidere sulle risorse autonome, può prevedere azioni adeguate negli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

Art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.